

Il Chiodo n.166

Anno 6 14 ottobre 2002

Periodico di Mosaico Sal. Campasso S. Nicola 3/3

16153 Genova Tel. 010.6001825 o 010.6512836

Spedizione in a. p. art. 2 CO 20/C L.662/96 Direzione Comm. Genova

InSiemePUO'VOLARE
SPECIALE VOL@NTARIATO DI PACE

...e poi se **VUOI** anche ricevere **Il CHIODOweb** gratuitamente, tutte le settimane, sul tuo computer, manda un e.mail all'indirizzo di posta elettronica:

chiodoweb@inwind.it

... anche noi siamo chiamati a ...

Pensare di riempire la cattedrale di Spoleto, in un lunedì pomeriggio... con San Nicola da Tolentino ci siamo riusciti. Le gente segue i santi, rimane sveglia tutta la notte, ci crede, anche se sono vissuti alcuni secoli fa. Sto parlando della peregrinatio di San Nicola da Tolentino, che da Tolentino è venuto in Umbria, a trovare Santa Rita e Santa Chiara da Montefalco.

Ma oggi ci sono i santi, quelli che come dice il Papa costruiscono la città di Dio nelle città degli uomini? Il mondo ha sempre avuto suoi santi, quelli che mettono in crisi, quelli che ti fanno pensare. E oggi anche noi siamo chiamati all' "io ci sto", senza delegare. Il 5 e il 6 ottobre siamo stati a Prato con tutta la Direzione del Gruppo Rangers dove abbiamo dedicato molto spazio ai sogni e alle proposte innovative. E quale sogno più esaltante di quelle di continuare inSieme: Madonnetta, Sestri e Spoleto. Per due giorni, seduto per terra e con la pasta prosciutto e piselli abbiamo sognato ad occhi aperti, ma attenti, che il Signore supera sempre di una spanna i nostri sogni. E non è successo solo la settimana scorsa con San Nicola, è successo in questi 19 anni, è successo sabato mattina a Torino con l'Arsenale della Pace e succederà anche l'11 ottobre a Spoleto con Padre Alex Zanotelli che ci sveglierà dai sogni d'oro. San Nicola da Tolentino ha inciso il suo tempo, ha lasciato un segno indelebile. E' stato un grande, anche agli occhi degli uomini. Scolpiamo anche noi,

mettendoci insieme, il segno indelebile della pace. Quel "Chiamati a Trasformare il Mondo", quel "Semi di Pace" stanno diventando dei segni forti, non solo sulle magliette, ma nelle vita di molte persone. Ci si alza alla mattina con maggior voglia se la sfida è questa, non quella della borsa, quella che scende sempre. Alla sera si dorme bene se nel nostro pezzettino di mondo abbiamo costruito un po' di pace. Vorrei concludere con due righe della vita di San Nicola: "è un asceta che diffonde sorriso, un penitente che mette allegria". E siamo a metà del milleduecento. Oggi questo è ancora valido: la fede senza le opere è morta, ha scritto San Giacomo, ma anche la fede senza pace fa pena e senza sorriso allontana. **P. Modesto Paris**

Torino 5 ottobre 2002
1° appuntamento mondiale
Giovani della Pace

Vorremmo esprimere a nome di tutti il nostro grazie a tutti..... sembra un gioco di parole, ma la riuscita e la ricchezza della giornata di sabato sono state il frutto del lavoro e dell'entusiasmo di tante mani e di tanti cuori !

Grazie a chi ci ha sostenuto durante quest'anno, a chi si è rimboccato le maniche, a chi semplicemente è intervenuto nella giornata di sabato fidandosi delle nostre parole.

La speranza e l'augurio che ci facciamo è che questa nuova goccia di pace abbia lasciato un segno nel cuore di ognuno di noi, che ci accompagni nelle nostre strade future.

A presto!

PACE

NON E' UTOPIA

Venerdì 5 ottobre Torino è stata invasa da una moltitudine di giovani, oltre 30.000, provenienti da tutta Italia e da tutto il mondo per gridare ad una sola voce una parola: PACE.

I giovani del Sermig hanno realizzato una sorta di G8 alla rovescia, un G8 che è partito dai più piccoli, dai più umili, dagli ultimi. E a fare da mediatori proprio i giovani con le loro testimonianze, il loro impegno. E i grandi li hanno ascoltati riconoscendo gli errori commessi, errori che hanno lasciato una pesante eredità: fame, guerre, assenza di valori, etc... I giovani, ovvero il futuro, un futuro che può veramente migliorare solo se saranno loro stessi consapevoli di questa grande responsabilità, e, di conseguenza, si dimostreranno pronti a cambiare, prima di tutto, se stessi e le proprie abitudini. Da quello che si è visto a Torino, le premesse ci sono veramente tutte! E non solo per le parole scritte sulle 50.000 magliette: "Voglio la pace perché ho visto la guerra". La pace ha bisogno di gesti concreti, e questo i giovani hanno dimostrato di saperlo. Ogni gruppo, proveniente da tutta Italia, si è impegnato dando una forte testimonianza di pace: dalle impronte su di un lenzuolo chilometrico per dire simbolicamente "dacci una mano per costruire la pace", alle esibizioni canore e teatrali; ai cartelloni disegnati dai bambini, ai tanti giovani impegnati in associazioni di volontariato che lavorano con l'Africa, e con tanti altri paesi in cui è ancora utopia avere un pezzo di pane!

E ancora tanti filmati crudi sulla guerra, sullo sfruttamento dei minori, sulla povertà, sull'abuso della natura, etc.. in cui sono state le cifre a parlare in maniera chiara ed inequivocabile e, su tutto, una scritta bianca su sfondo nero: io non ci sto!

Tante sono state le testimonianze per dire che la pace non è utopia e che "il mondo che vorrei" è possibile come quella della comunità "Shalom" dove israeliani e pakistani, ebrei e mussulmani convivono in perfetta comunione ed armonia, oppure i ragazzi dell'associazione "La Perla" impegnati con ragazzi down, o la signora reduce da Auschwitz candidata alla cittadinanza

onoraria di Torino ect... Queste poche righe non rendono certamente merito ad una giornata storica a cui hanno fatto da sottofondo le parole di Ernesto Olivero "la pace del mondo dipende anche da me", "si può ridisegnare il mondo partendo anche da me". Chi ha avuto la fortuna di essere presente a Torino ha ricevuto, senza ombra di dubbio, nuovo entusiasmo e speranza e la dimostrazione che anche l'impossibile è possibile. Grazie giovani per la pace, grazie Sermig, grazie Arsenale della pace la cui "bontà", come si legge su di un muro diroccato nel cortile, "è disarmante". Mosaico ha la fortuna di poter dire "io c'ero" ricevendo una nuova ventata di vitalità, di speranza e di rispondere a tutte le persone che scoraggiano, che non capiscono o che non condividono che, in realtà, siamo indietro anni luce, che non facciamo ancora abbastanza, che sulla porta dell'Arsenale c'è una scritta: "non bussate è già aperto" perché solo l'apertura, l'accoglienza e la scelta della bontà possono disarmare l'odio, l'ingiustizia e la discriminazione. La pace la si costruisce quotidianamente attraverso il dialogo, attraverso il coraggio di abbattere il muro di indifferenza che ci circonda, attraverso il canto, la musica, attraverso l'impegno in prima persona, attraverso il coraggio di uscire dal "tutto già stabilito, già fatto", attraverso il coraggio di dire tanti piccoli sì e di rispondere all'odio dei nemici con la cultura dell'amore, del perdono e del silenzio. *Daniela Lombardo*

IL CHIODO N. 166 anno.6 05/10/02
Sped. In a.p. art. 2 CO 20/C L. 662/96 Dir. Comm. Ge
Periodico di **MOSAICO**
Direttore Responsabile: P. Modesto Paris
Registrazione presso il Tribunale di Ge n. 23/99 art.
5L. 8/2/48 n. 47 il 23/7/99
Redazione a: Mosaico Sal. Campasso S. Nicola 3/3
16153 Genova e InSIemeVOLA di Spoleto
Stamperia, piegatura ed etichettatura:
Parrocchia S. Rita di Spoleto
Hanno collaborato in questo numero: tutti coloro
che hanno inviato un articolo, hanno stampato,
piegato, etichettato e spedito.
tel. 010.6512836 fax 010.6593603
E-Mail: chiodoweb@inwind.it

la PACE
nelle nostre mani:
NON SOLO UTOPIA !

venerdì 11 ottobre ore 18.00

a Spoleto

dal Largo della PACE

alla Parrocchia di Santa Rita

con

Padre Alex Zanotelli

Oh! Signore, fa di me uno strumento
Della tua Pace:
Dove è odio, fa ch'io porti l'amore.
Dove è offesa, ch'io porti il Perdono.
Dove è discordia, ch'io porti l'Unione
Dove è dubbio, ch'io porti la Fede.
Dove è errore, ch'io porti la Verità.
Dove è disperazione, ch'io porti la Speranza.
Dove è tristezza, ch'io porti la Gioia.
Dove sono le tenebre, ch'io porti la Luce.



Oh! Maestro, fa ch'io non cerchi tanto:
Ad essere consolato, quanto a consolare.
Ad essere compreso, quanto a comprendere.
Ad essere amato, quanto ad amare.

Poiché:
è Dando, che si riceve
Perdonando che si è perdonati:
Morendo, che si resuscita a Vita Eterna.

San Francesco d'Assisi

CHI E' PADRE ALEX ZANOTELLI

Nato a Livo (Trento) il 26 agosto 1938, è stato ordinato sacerdote nell'Istituto dei missionari comboniani nel 1964, dopo aver completato gli studi di teologia a Cincinnati (Usa). Partito



missionario per il Sudan, dopo otto anni viene allontanato dal governo a causa della sua solidarietà con il popolo Nuba e della coraggiosa testimonianza cristiana.

Assume la direzione della rivista Nigrizia nel 1978 e contribuisce a renderla sempre più un mensile di informazione, nel solco di una tradizione avviata nel 1883 e consolidatasi a partire dagli anni '50. Il suo programma di lavoro è ben chiaro fin dall'inizio: "Essere al servizio dell'Africa, in particolare 'voce dei senza voce', per una critica radicale al sistema politico-economico del nord del mondo che crea al Sud sempre nuova miseria e distrugge i valori africani più belli, autentici e profondi".

Per quasi dieci anni, Zanotelli ha saputo prendere posizioni precise e imporsi all'opinione pubblica italiana, affrontando i temi del commercio delle armi, della cooperazione allo sviluppo affaristica e lottizzata, dell'apartheid sudafricano. È stato anche tra i fondatori del movimento "Beati i costruttori di pace", con cui ha condotto molte battaglie in nome della cultura della mondialità e per i diritti dei popoli.

Nel 1987 - su richiesta di esponenti politici e vaticani - Alex Zanotelli lascia la direzione di Nigrizia: ma la sua eredità culturale, raccolta dai successivi direttori e redattori, continua a manifestarsi anche oggi. Negli ultimi otto anni, il lavoro missionario di Zanotelli si è svolto a Korogocho, una delle baraccopoli che attorniano Nairobi, la capitale del Kenya. Continuano tuttavia le sue collaborazioni giornalistiche: con Nigrizia e con la direzione della rivista Mosaico di Pace, pubblicata da Pax Christi.

Alla giornata era presente anche padre Alex Zanotelli

InSiemeVola: i giovani in piazza a Spoleto per la pace

Molte persone con poco possono cambiare un piccolo pezzettino di mondo. E' questo ciò che l'associazione inSiemeVola vuole far capire alla cittadinanza spoletina l'11 ottobre con la manifestazione "la pace sei tu".

Un incontro per dire che anche noi siamo contro le inutili guerre, che anche a Spoleto c'è a chi interessa manifestare degli ideali forti, come la pace. Una giornata in cui ognuno può dire la sua attraverso un grande cartellone dove imprimere i propri pensieri. Il luogo della manifestazione ha un nome simbolico: largo della pace. La piazzetta situata a metà del viale della stazione accoglie i manifestanti sin dalle ore 10 di venerdì mattina. Si comincia con la raccolta delle impronte delle mani, un simbolo concreto per dire "io ci sto", che al pomeriggio verranno esposte dai volontari lungo tutto viale Trento e Trieste.

Al pomeriggio, alle ore 18, i Rangers del gruppo ragazzi Spoleto presentano alcune scene del loro ultimo musical

"semi di p@ce", mentre alcuni testimoni raccontano la loro esperienza. E' presente anche padre Alex Zanotelli, missionario comboniano in Kenya, che partecipa al convegno che si svolge alle ore 21 nel teatro Santa Rita (nei pressi del largo della pace). Prendendo una frase di don Mazzolari, inSiemeVola ha scritto: "ci impegniamo perché non potremmo non impegnarci."

La partecipazione di InSiemeVola a Torino

Il Sermig Arsenale della pace ha organizzato a Torino per il 4, 5 e 6 ottobre scorsi il primo appuntamento mondiale "giovani della pace". Anche inSiemeVOLA ha partecipato attraverso una piccola rappresentanza e attraverso un libretto realizzato in collaborazione con il Sermig di Genova, l'associazione Mosaico e il Movimento Rangers. All'evento sono intervenuti oltre 300 giovani che hanno

testimonianze fatte da giovani di altre culture. Molti gli intervenuti tra le personalità di spicco, anche se qualche politico ha fatto una gaffe. Ora i giovani incontratisi nella città piemontese continueranno a discutere sul forum del sito www.giovanipace.org, dove sono disponibili anche gli interventi della manifestazione e articoli di commento di Ernesto Olivero, presidente di Sermig e promotore dell'iniziativa.

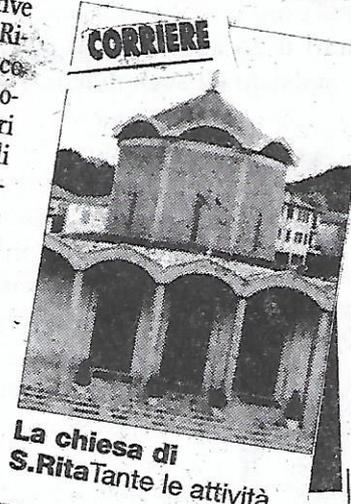


Iniziativa

I semi per la pace fioriscono in parrocchia

SPOLETO - Nuove iniziative nella parrocchia di Santa Rita da parte del dinamico gruppo di InSiemeVola. Dopo il primo dei tre incontri sul ruolo e la figura di Sant'Agostino, tenuto ieri sera, questa mattina l'appuntamento è in largo della Pace alle dieci. I partecipanti verranno invitati a lasciare l'impronta delle proprie mani. Alle 18 Semi di pace, un musical, ed alle 21 l'incontro con un missionario, padre Alex Zanotelli.

otto



La chiesa di S.Rita Tante le attività

L'impegno missionario di padre Zanotelli

Padre Alex Zanotelli, missionario di origine trentina, è da molti anni impegnato nelle missioni del Kenya. Ha operato negli ultimi dieci anni in una situazione di estrema miseria ed emarginazione, ed ha costituito varie comunità di assistenza che garantiscono un minimo presidio infermieristico, creano e cercano occasioni di lavoro. Il suo impegno è attivo anche in Italia, dove cerca di coinvolgere la gente attraverso incontri pubblici, ma anche attraverso una rivista, *Nigrizia*, fondata da lui e della quale è stato per molto tempo il direttore. Negli ultimi mesi i suoi impegni sono stati concentrati intorno a quella che si chiama "la carovana della pace", manifestazione svoltasi

dal 5 al 14 settembre 2002 che ha toccato città di Trento, Mestre, Milano, Genova, Firenze, Latina, Molfetta e Pesaro e conclusasi a Bologna il 15 settembre scorso. Degli incontri in cui è stato presente anche d. Ciotti, insieme ad altre personalità religiose e politiche. Il 27 settembre invece p. Alessandro ha partecipato alla manifestazione organizzata a Roma dall'associazione Emergency 'fuori l'Italia dalla guerra', insieme a Gino Strada, Sergio Cofferati, Tiziano Terzani, Serena Dandini e molti altri. L'11 ottobre ha scelto di essere a Spoleto per lasciare un messaggio forte alla cittadina.

S. F.

popolo italiano, soprattutto fascia giovanile, - ha dichiarato padre Modesto Paris, presidente di inSiemeVola e del Movimento Rangers - la quale ha bisogno di stimoli concreti. Come è stato detto infatti a Torino il 5 settembre, se i giovani falliscono abbiamo fallito tutti quanti. Non dimentichiamoci che il futuro del nostro mondo sono loro".

Proprio i giovani sono "attori" della giornata, possono esprimersi attraverso i microfoni o lasciando un semplice messaggio scritto sui cartelloni disponibili. Padre Alex Zanotelli, che è stato presente a molte delle ultime iniziative sulla pace svoltesi in Italia racconta la sua esperienza nelle missioni nei luoghi colpiti dalla guerra. Ci spiega la necessità della "carovana della pace" che ha girato l'Italia dal 5 al 15 settembre e la collaborazione con persone impegnate nel diffondere la cultura della pace, come Gino Strada, fondatore di Emergency. Nel corso della giornata si rivivono i racconti e le emozioni vissuti nel primo appuntamento mondiale "Giovani della pace" svoltosi a Torino lo scorso fine settimana.

Sara Fratelli

L'aiuto di tutti

"...La Famiglia scendeva da Gerusalemme a Gerico..."

Con queste parole aprivamo l'articolo della settimana scorsa; e continuiamo nella similitudine della Chiesa che riceve da Cristo l'incarico di prendersi cura della Famiglia che è incappata nei Tempi Moderni e ne è uscita lacerata e ferita, quasi morta.

Se il Samaritano non avesse lasciato disposizioni all'albergatore, la Famiglia sarebbe stata lasciata sola con se stessa. L'olio che lenisce le piaghe e il vino che le lava e le purifica stanno a testimoniare la specializzazione dell'intervento: non si limita la Chiesa a "parlare della Famiglia" solamente, ma si attrezza con interventi specifici per affrontare l'emergenza.

Poi verrà il colloquio, poi verrà la riconciliazione con chi ha procurato le ferite, ma intanto è necessario usare il medicamento giusto per la situazione di malessere.

Parlare della Famiglia non basta insomma; bisogna attrezzarsi per curarla, acquisire le nozioni concrete per contrastare l'effetto dei "tempi moderni", con i loro "virus" che corrodono lentamente il tessuto sano e lo corrompono in silenzio.

Intervenire, dunque sapendo cosa fare e cosa dire, con metodologie precise e mirate.

Per aiutare veramente la Famiglia, quindi c'è bisogno di un "ospedale" apposito, che se ne prenda cura quando le ferite sono profonde.

E' qui che nasce quella forma di pastorale della Famiglia in difficoltà che vede i suoi medicinali nel Consultorio Familiare, nella Mediazione Familiare, nell'Educazione sentimentale che sta alla base di un concreto riequilibrio del discorso di coppia.

Non bastano più le "belle parole", ci voglio esempi e testimonianze, interventi concreti.

Altrimenti rischiamo di essere quel Levita che "passò oltre".

E a chi spetta questo compito?

A quelle persone laiche che vivono la famiglia ogni giorno e che si mettono a disposizione per un servizio qualificato e generoso.

In una parola, a tutti noi!!!

Rita Musco

Chi è il vero missionario

Ottobre, un mese importante, non solo perché popola pausa estiva riprendono tutte le attività sociali, scolastiche, cattoliche, ecc..., ma perché è il mese dell'anno totalmente dedicato alle opere missionarie.

Missione: parola tanto usata, ma qual è il suo vero significato? Secondo il vocabolario della lingua italiana, questa parola può avere tanti significati: l'essere mandato ad assolvere un incarico altrove; opera per la diffusione della fede; la sede dei missionari; attività di servizio verso gli altri. Attività al servizio degli altri, allora siamo tutti missionari! O quantomeno potenziali missionari.

Questo ci fa intendere che missionario non è soltanto colui che presta la sua opera di promotore della fede, presso i luoghi d'oltre oceano, o colui che opera a scopi umanitari presso i paesi più bisognosi. Il significato di missionario, in questi termini, rimane limitativo e riduttivo, lontano dalla vera grandezza di questo termine. E proprio per diffondere la grandezza e la vera conoscenza delle opere missionarie, che a livello diocesano si organizzeranno varie iniziative. Sabato 5 ottobre, su iniziativa dei parrocchiani di Ferentillo, deliziosa località della Valnerina, il Coro di S. Rita ha tenuto un concerto, il cui ricavato sarà devoluto per le Missioni. Non meno interessante l'iniziativa attuata dalla Caritas parrocchiale di S. Rita che, durante le domeniche di questo mese, offrirà dolci ed oggetti lavorati a mano, ed il ricavato delle offerte andrà anch'esso per la realizzazione di obiettivi missionari. Iniziative, queste, che permettono ad ogni individuo di esser lui stesso missionario o quanto meno missionario a distanza e con il proprio fattivo contributo, dare esplicita attuazione alla parola stessa: missionario, poter fare veramente qualcosa per gli altri, sentendosi vero promotore, poiché, come ha detto Raoul Follerau: "la cosa più triste che possa capitarvi è quella di non essere utile a nessuno".

Natalia Germani

Beati i costruttori di pace



*Da Torino a Spoleto per dire, ancora una volta,
PACE*

Venerdì 11 ottobre, a distanza di un anno ed un mese dal fatidico 11 settembre, si proverà ancora a dire "la pace nelle nostre mani: non è utopia" attraverso le parole del missionario comboniano, Padre Alex Zanotelli, colui che ha provato a coniugare Vangelo ed economia. Da poco si è concluso il "Giubileo degli Oppressi" che ha attraversato l'Italia radunando migliaia di persone e, mentre nei cinema Roberto Benigni presenta "Pinocchio", si fa sempre più forte l'urgenza di pace, di giustizia, di verità.

Padre Nike, al "2° volontariato in festa" di Spoleto ha detto che "Dio ci vuole un macello di bene", ma forse non ce ne rendiamo conto, non riusciamo a vedere nell'altro, nel povero il volto di Cristo, forse siamo troppo presi da noi stessi!

Eppure InSiemeVOLA, Movimento Rangers e Mosaico stanno provando a gettare "semi di pace" attraverso la diffusione di messaggi ed idee di solidarietà, di amore, di una pace che deve iniziare nei rapporti interpersonali: in famiglia, a scuola, nel lavoro e nei gruppi di volontariato.

L'attività di queste tre associazioni è a livello di prevenzione, soprattutto per i giovani, le famiglie e gli adulti, è il tentativo di costruire un "recinto" di valori, di amicizia, di ideali che possano trovare attuazione nella società talvolta facendo un po' a pugni con quello che è l'andamento generale. Un recinto fatto di fiducia, di rispetto, di collaborazione, di sogni e di condivisione. Non è molto, ma è già qualcosa! E' una promessa, è l'impegno di provare a trasformare almeno un po' il nostro pezzettino di mondo.

E chi meglio di Padre Alex, che ha dedicato la sua vita agli altri non con le parole ma con i fatti, può farci capire che dobbiamo e possiamo ancora fare molto.

Padre Alex verrà a Spoleto per dire "tocca a noi", tocca a noi fare uguaglianza, ribaltare un sistema in cui l'economia è opulenza per pochi a spese di molti morti di fame.

"Questo impero permette al 20% del mondo di papparsi l'82,7% delle risorse mondiali. Questo vuoi dire che l'80% del mondo deve accontentarsi del 17% delle risorse mondiali. Per il 20% più povero (coloro che vivono con meno di un dollaro al giorno) rimane solo il 14% delle risorse. Questo significa la morte per fame di 30-40 milioni di persone all'anno. Significa che i poveri diventano sempre più poveri e i ricchi sempre più ricchi. Tre famiglie americane hanno l'equivalente in denaro del Prodotto interno lordo di 48 stati africani che rappresentano 600 milioni di persone... ." (padre Alex "Il nuovo è possibile")

E l'11 ottobre divideremo insieme un sogno, quello di un'economia di uguaglianza. Ma forse questo sogno lo aveva già fatto Qualcun altro!

Del resto essere voce di Dio e voce dei poveri è la stessa cosa. Dio si è fatto povero una volta per sempre senza difese, se non quelle dell'Amore davanti all'indifferenza, al potere, alla cupidigia.

L'invito è quello di tornare alla semplicità cristiana, all'autenticità dei rapporti umani, di sforzarci a far passare il sogno di Dio dentro questa difficile storia umana, in questo difficile momento storico.

E non mancheranno momenti di silenzio, di ascolto, di riflessione, di comunione profonda, di preghiera.... E pensare che circa 511 anni or sono veniva scoperta l'America!

Daniela Lombardo

La Redazione ringrazia:

- tutti coloro che ci aiutano a coltivare i nostri sogni;
- tutti coloro che ci aiutano ad aiutare gli altri;
- chi invia quotidianamente articoli e/o e-mails all'indirizzo chiodoweb@inwind.it;
- chi ci sostiene economicamente, in particolare grazie a Pino, Giovanna e tutti gli altri benefattori;
- tutti coloro che ci aprono la porta di casa e, soprattutto, del cuore!

GRAZIE!!!!

Uno Straccio di PACE

Cari

amici,

"Fuori l'Italia dalla guerra", firmato ormai da oltre duecentomila persone, non è più soltanto un appello, ma diventa una iniziativa per sensibilizzare i cittadini, le famiglie italiane. Siamo convinti - e ne abbiamo ogni giorno nuove conferme - che la grande maggioranza dei nostri concittadini sia contraria alla guerra, in

particolare alla nuova guerra contro l'Iraq che è ormai all'orizzonte.

Per rendere visibile questa "opinione pubblica" che crediamo trascurata e oscurata da molti giornali e televisioni, chiediamo un gesto, una testimonianza: appendere stracci bianchi, bandiere di pace, alle finestre e ai balconi delle nostre case e dei luoghi di lavoro ma anche annodare un piccolo straccetto bianco al polso, alla borsetta, allo zaino, alla bicicletta, al guinzaglio del cane: ovunque sia visibile. Uno straccio di pace è un modo semplice per far sapere che vogliamo trovare nuove forme di stare insieme, nuovi modi per risolvere i problemi che non siano la violenza, il terrorismo, la guerra. Dobbiamo vincere una sorta di pudore, di timidezza, e dobbiamo credere

che sia possibile: se i duecentomila che hanno firmato l'appello di Emergency - e ogni giorno diecimila persone si aggiungono all'elenco - esponessero uno straccio di pace - la cosa non potrebbe più essere ignorata o censurata. Duecentomila stracci di pace potrebbero addirittura rappresentare una massa critica capace di innescare una reazione a catena. E' una scommessa difficile, ma non dobbiamo perderla. O riusciamo a tenere "Fuori l'Italia dalla guerra" o non sarà possibile neppure tenere la guerra fuori dall'Italia. E' un impegno che vi chiediamo, è la prima di tante iniziative che, insieme con altre organizzazioni, vi proporremo per i prossimi mesi. Tenere l'Italia fuori dalla guerra è davvero nelle nostre mani.

Buon lavoro a tutti noi
Gino Strada

S. Nicola da Tolentino a Spoleto

A conclusione della peregrinatio di S. Nicola da Tolentino, che ha toccato diverse cittadine umbre quali Cascia, Spoleto e Montefalco, la S. Messa celebrata in Cattedrale, ha voluto significare il saluto, prima della partenza per l'ultima tappa, di tutta la cittadinanza spoletana. Quello di S. Nicola è stato un "evento", molte persone si sono impegnate affinché fosse avvenuta un'adeguata accoglienza: così è stato; l'lunga processione che si snodava dal Pavone, che è stato il punto di arrivo, sino ad arrivare alla Parrocchia degli Agostiniani Scalzi, S. Rita, ha voluto significare che le persone ci sono e che rispondono ai segnali positivi che le comunità religiose ci mettono a disposizione. La parrocchia in questione è stata designata ad accogliere le reliquie proprio perchè la santa da Cascia apparteneva anch'essa all'ordine agostiniano. Ad accompagnare S. Nicola nel suo lungo viaggio, c'erano alcuni religiosi appartenenti all'ordine e tra questi anche il priore della Basilica de S. Nicola, p. Marziano Rondina; in un'occasione così importante, sono intervenuti anche il provinciale, p. Scanavino e l'ex generale degli Agostiniani, p. Eugenio Cavallari. Proprio lui attraversò le parole dell'omelia, ci ha fatto conoscere qualche aspetto in più del santo marchigiano; un discorso molto conciso ascoltato da un gran numero di persone e proprio per questo ha voluto così cominciare "un miracolo ha compiuto S. Nicola, tutti lo acclamavano e tutti lo aspettavano; il richiamo del santo ha spinto molti a sentire il Signore". "Ma la cosa che più mi ha commosso - ha aggiunto p. Eugenio - è il vedere così tanti sacerdoti all'altare, segno della Chiesa della terra.

Simona

Picotti

Ass. InSIemeVOLA di Spoleto

Via XVII Settembre, 12 06049 Spoleto

Tel e fax 0743/225489

E-mail insiemevola@libero.it

Mosaico

Organizza

Domenica 19 ottobre

GITA A FIRENZE E LOPPIANO

Con un pulman granturismo da 55 posti.

Incontro a Firenze con l'ass.

InSIemeVOLA di Spoleto

Sabato 26 e domenica 27 ottobre

Vendita delle mele a favore

dell'Associazione *AIMS*.

Saremo di fronte alla Stazione

Ferroviaria di Pegli dalle ore 9.

(Punti vendita di mele sono presenti nelle Piazze di tutta Italia)

Domenica 27 ottobre

Una giornata di preghiera per la pace nel mondo a S. Nicola di Sestri P.te con tutti i gruppi parrocchiali e non solo.

Inizio con la S. Messa

delle ore 10.30.

Sabato 23 e domenica 24

novembre a S. Remo per la Rassegna di Musica Sacra al Teatro Ariston.

Alla manifestazione partecipa il Movimento Rangers!!!

A partire da novembre

Un incontro culturale al mese

Continua l'asse Spoleto- Val di Non-Genova

6° container per le missioni agostiniane delle Filippine

Sabato 7 dicembre

*Movimento Rangers, Mosaico ed
InSIemeVOLA*

Organizzano il "2° Gemellaggio del volontariato tra i Comuni di Genova, Spoleto e Val di Non"

A Palazzo Ducale di Genova.

A partire dalle ore 8 nell'atrio di

Palazzo Ducale con:

- Stands delle associazioni di volontariato;
- Stand di prodotti tipici del Trentino con il Direttore dell'APT di Fondo;
- Stand con prodotti tipici di Spoleto;
- Pesca di beneficenza;
- Convegno a tema;
- Coro Maddalene dal Trentino;
- Esibizione dell' Ass. "Camminare Cantando" dal Trentino;
- Corale Polifonica "S. Rita" di Spoleto;
- ore 21 Sala del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale:
- Concerto di Natale con i Cori di Montagna: Coro Maddalene e tanti altri e Coro S. Rita di Spoleto;
- Grazie a tutti coloro che permettono di realizzare i "nostri" e "vostri" sogni;
- Grazie a tutti coloro che collaborano all'operazione container.

Se vuoi dare una mano

Conto corrente bancario n.

72045360210

Banca Commerciale Italiana Filiale di Genova Sestri Ponente intestato a

Mosaico Video, tv @molto di più

Sal. Campasso S. Nicola 3, 16153 Genova.

ANCHE POCO PER NOI E' TANTO!!!

Grazie!!!!